

ROMANA  
Beatificationis et Canonizationis  
Servae Dei **CARMELITIDIS A IESU**  
(in saeculo: Franciscae Paulae Prestigiacomò)  
Fundatricis Instituti Sororum a Sacro Corde Verbi Incarnati  
(1858-1948)

*Super Virtutibus*

«Il vero, principale ed unico modo di santificare sé e gli altri è l'amore. L'amore è la via retta che sicuramente conduce al cielo: tutte le altre vie, senza l'amore, sono oblique e giammai perverranno al desiderato fine».

L'amore a Dio e ai fratelli e lo sviluppo della vita interiore, come si manifestano in queste sintetiche parole scritte al suo padre spirituale nell'ottobre del 1903, furono il cuore e il carisma della Serva di Dio Carmela di Gesù Prestigiacomò.

La Serva di Dio nacque a Palermo il 15 ottobre 1858 e venne battezzata con il nome di Francesca Paola. Sesta figlia di una famiglia di modeste condizioni sociali, ricevette nell'infanzia una buona formazione cristiana e durante l'adolescenza percepì i segni della vocazione alla vita consacrata. All'età di sedici anni entrò nell'Istituto dei Sacri Cuori della sua città, dedito all'educazione delle ragazze, dove l'anno seguente emise i voti temporanei e assunse il nome di Carmela di Gesù. Qui trascorse nove anni di vita religiosa.

Nel corso di questo primo periodo Suor Carmela conseguì il diploma di maestra e si dedicò all'insegnamento. Molto intensa, soprattutto, fu la sua esperienza di preghiera ed ella fu anche destinataria di allocuzioni interiori e fenomeni mistici. Proprio durante uno di questi avvenimenti, prese coscienza che il Signore le chiedeva di fondare una nuova famiglia religiosa, nella quale oltre ad un rigoroso stile di vita, si armonizzassero insieme i carismi dell'azione e contemplazione. Dopo ardue prove, fisiche e morali, accompagnate ancora da fenomeni soprannaturali, sotto la guida del suo padre spirituale nel maggio 1884 la Serva di Dio ruppe ogni indugio, lasciò l'Istituto dei Sacri Cuori e ritornò in famiglia per rimettersi in salute e prepararsi alla nuova esperienza.

Il 14 settembre 1884, nel corso di una semplice cerimonia religiosa, fondò l'Istituto con il nome di "Monache del Sacro Cuore, sotto il titolo dell'Incarnazione". Lei stessa scrisse la Prima Regola in ginocchio e il 16 aprile 1890 ottenne l'approvazione diocesana. L'Istituto portò questa denominazione fino al 1902, quando Sua Santità il Papa Leone XIII concesse il Decreto di Lode: la comunità da allora assunse il nome di Suore del Sacro Cuore del Verbo Incarnato.

In questo ambito Madre Carmela, insieme alla prima compagna Eufemia Re, potette esplicitare pienamente il suo carisma, coniugando una straordinaria vita

interiore, arricchita anche da doni mistici, con un notevole impegno a favore dei più piccoli e bisognosi.

Il nuovo Istituto che gradualmente si irradiò nell'Italia meridionale, particolarmente in Sicilia e Calabria, e oggi è presente in diverse nazioni del mondo, poggia la sua spiritualità sui misteri dell'Incarnazione e della Redenzione, che la Serva di Dio riassumerà come «l'Amore Misericordioso del Padre rivelato nel Cuore trafitto di Gesù Verbo Incarnato».

Con l'insegnamento e, soprattutto, con la fervente testimonianza, la Fondatrice affermerà continuamente che «la Carità deve essere il distintivo dell'Istituto», nel progetto di incarnare «i sentimenti del Cuore di Cristo» (*Fil 2,5*). Ella per prima condusse una vita esemplare e chiese alle sue figlie spirituali un profondo spirito di pietà, così da orientare e fecondare le opere apostoliche, particolarmente destinate alla crescita umana, sociale e cristiana dell'infanzia e della gioventù e alla promozione della dignità della donna.

L'intensa spiritualità della Serva di Dio trovava la sua forza e la sua motivazione in un intimo legame con Gesù, il Verbo incarnato. La sua fede si nutriva di una costante preghiera alimentata alla sorgente eucaristica. Straordinaria era anche la sua devozione alla Vergine Maria, che invocava quotidianamente con il rosario.

Questa spiritualità radicata e coerente pervadeva le sue azioni e le sue parole, dalle quali traspariva l'amore per il Signore, cui costantemente guardò nelle attività, nelle fatiche e nella dolorosa infermità che l'accompagnò nell'ultimo scorcio della vita, accettata con serena speranza. Con la stessa intensità Madre Carmela visse la carità verso il prossimo, che amò con sincerità e generosa dedizione, a partire dalle sue figlie spirituali. In ogni persona ella vedeva la presenza di Cristo e in modo particolare i bambini, i poveri, gli infermi e i più bisognosi furono destinatari della sua attenzione e delle sue cure.

Con non minore fervore coltivò le virtù, in special modo la prudenza nell'esercizio del governo, suscitando in quanti la conoscevano stima e ammirazione per il suo senso di giustizia, di lealtà e di rispetto verso tutti.

Più volte la Serva di Dio era stata eletta come Superiora Generale, fino al 1947, quando si dovette annullare la rielezione a causa della sua età avanzata. Circondata da fama di santità, Madre Carmela si addormentò nel Signore il 14 dicembre 1948 a Roma. Le sue spoglie mortali dal 1973 sono state traslate nella cappella della Casa Generalizia.

In virtù di questa fama, dal 13 maggio 1991 al 13 aprile 1994 presso il Vicariato dell'Urbe fu celebrata l'Inchiesta Diocesana, la cui validità giuridica è stata riconosciuta da questa Congregazione con decreto del 15 ottobre 1994. Preparata la *Positio*, si è discusso, secondo la consueta procedura, se la Serva di Dio abbia esercitato in grado eroico le virtù. Con esito positivo, il 2 maggio 2013 si è tenuto il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi. I Padri Cardinali e Vescovi nella Sessione Ordinaria del 18 novembre 2014, presieduta da me, Card. Angelo Amato,

hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali ed annesse.

Presentata quindi una accurata relazione al Sommo Pontefice Francesco da parte mia il 6 dicembre 2014, lo stesso Santo Padre, accogliendo e ratificando i voti della Congregazione delle Cause dei Santi, ha dichiarato: «Consta che la Serva di Dio Carmela Prestigiacomò (al secolo: Francesca Paola), Fondatrice dell'Istituto delle Suore del Sacro Cuore del Verbo Incarnato, ha esercitato in modo eroico le virtù teologali della Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza e di quelle annesse».

Il Beatissimo Padre ha ordinato di rendere pubblico questo Decreto e di trascriverlo negli Atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato in Roma, il 6 dicembre dell'anno del Signore 2014.

ANGELO Card. AMATO, S. D. B.

*Prefetto*

+ MARCELLO BARTOLUCCI

Arcivescovo tit. di Bevagna

*Segretario*